

PRP e PRF: come funzionano e quali vantaggi assicurano

22 maggio 2026

La medicina estetica rigenerativa si basa su un principio molto diverso rispetto ai trattamenti che mirano solo a riempire, paralizzare temporaneamente un muscolo o mascherare un segno del tempo. Nel caso di PRP e PRF, l'obiettivo è stimolare la pelle usando componenti ricavati dal sangue della stessa persona, in particolare piastrine, fibrina e fattori di crescita coinvolti nei normali processi di riparazione dei tessuti.

Il concetto è semplice da spiegare, ma richiede competenza medica, protocolli corretti e una valutazione personalizzata. Dopo un piccolo prelievo di sangue, la cui quantità varia in base al protocollo e alle aree da trattare, il campione viene lavorato attraverso centrifugazione medica per separare plasma da globuli rossi. Il materiale ottenuto viene poi applicato o iniettato nella cute, con lo scopo di favorire rigenerazione cutanea, miglioramento della qualità della pelle, maggiore luminosità e una progressiva stimolazione dei fibroblasti, le cellule che contribuiscono alla produzione di collagene ed elastina.

Non si tratta di una trasformazione immediata paragonabile a un filler volumizzante. La logica è più graduale: la pelle viene spinta a lavorare meglio, recuperando compattezza e tono attraverso una risposta biologica naturale. Proprio per questo motivo, i risultati dipendono da età, qualità dei tessuti, stile di vita, indicazione clinica e numero di sedute programmate.

Che cosa sono i fattori di crescita

I fattori di crescita sono molecole biologiche che partecipano ai processi di riparazione, comunicazione cellulare e rigenerazione dei tessuti. Nel sangue sono presenti soprattutto all'interno delle piastrine, piccole cellule note per il loro ruolo nella coagulazione, ma coinvolte anche nell'attivazione di meccanismi riparativi. Dopo un trauma, anche minimo, l'organismo richiama piastrine e cellule immunitarie nella zona interessata per avviare il recupero.

Nel PRP, cioè plasma ricco di piastrine, si ottiene una frazione plasmatica con una concentrazione piastrinica superiore rispetto al sangue intero. Nel PRF, cioè plasma ricco di fibrina, la preparazione conserva una matrice di fibrina che funziona come una sorta di rete biologica. Questa struttura può trattenere piastrine, leucociti e mediatori cellulari, favorendo un rilascio più lento e progressivo delle sostanze coinvolte nella rigenerazione.

A livello cutaneo, questi segnali possono contribuire a stimolare i fibroblasti, migliorare la matrice extracellulare e sostenere la produzione di collagene. Il risultato atteso non è una pelle artificialmente modificata, ma un tessuto più vitale, più elastico e più uniforme. Le aree trattate più spesso sono viso, collo, décolleté, contorno occhi, mani e zone con segni di lassità, cicatrici lievi o texture irregolare.

Come avviene il trattamento

Il trattamento inizia con una visita medica, necessaria per valutare indicazioni, controindicazioni, qualità della pelle e aspettative realistiche. Dopo il prelievo di una piccola quantità di sangue, il campione viene inserito in una centrifuga medica. La velocità, il tempo di centrifugazione e il tipo di provetta utilizzata influiscono sulla qualità del preparato finale, motivo per cui il protocollo non può essere improvvisato.

Una volta ottenuta la frazione ricca di componenti rigenerative, il medico può procedere con microiniezioni superficiali o più profonde, a seconda della zona e dell'obiettivo. In alcune situazioni il trattamento può essere associato a tecniche come microneedling, laser frazionato o altre procedure di biostimolazione, sempre con una logica personalizzata. La pelle può apparire arrossata o lievemente gonfia subito dopo la seduta, ma questi effetti tendono di solito a ridursi in tempi brevi.

Il punto centrale è che PRP e PRF non sono semplici trattamenti cosmetici da cabina estetica. Richiedono ambiente sterile, materiali certificati, corretta manipolazione del sangue e competenza nella tecnica iniettiva. L'uso di materiale autologo riduce il rischio di reazioni allergiche, perché il prodotto deriva dal paziente stesso, ma non elimina la necessità di accuratezza medica, anamnesi e rispetto delle norme di sicurezza.

Differenze tra PRP e PRF

La differenza principale tra PRP e PRF riguarda il modo in cui il sangue viene processato e il comportamento biologico del materiale ottenuto. Nel PRP la coagulazione viene inibita, mantenendo il plasma fluido e immediatamente utilizzabile. In questo caso il rilascio dei fattori di crescita avviene in modo più rapido e immediato dopo il trattamento.

Nel PRF, invece, la preparazione avviene dopo alcuni minuti dall'iniezione e genera una matrice di fibrina che intrappola piastrine e mediatori biologici, consentendo un rilascio più lento e progressivo dei fattori di crescita nell'arco dei giorni successivi.

Dal punto di vista clinico, PRP e PRF non vengono considerati trattamenti alternativi in senso assoluto, ma tecniche complementari. Per questo motivo, in alcuni protocolli medici avanzati possono essere utilizzati nella stessa seduta, con l'obiettivo di associare un'attivazione biologica più immediata a una stimolazione rigenerativa progressiva nel tempo.

Non esiste una soluzione valida per tutti. Una pelle sottile, disidratata e segnata da rughe fini richiede un approccio diverso rispetto a una pelle più spessa, con cicatrici post-acneiche o perdita di compattezza. Anche il numero di sedute varia: spesso si lavora per cicli, con richiami programmati nel tempo per mantenere lo stimolo biologico.

Tra le cliniche specializzate che utilizzano protocolli avanzati di medicina estetica rigenerativa segnaliamo con piacere la Clinica Dermo Estetica, nel cuore di Milano, in viale F. Restelli 3, fondata dal dott. Fabio Caprara. Per ottenere il massimo dell'attività biologica rigenerativa, la clinica utilizza PRP e PRF nella stessa seduta, combinando l'azione più immediata dei fattori di crescita del PRP con il rilascio progressivo garantito dalla matrice di fibrina del PRF.

Benefici reali e limiti da conoscere

Il beneficio più interessante di PRP e PRF è la capacità di lavorare sulla qualità della pelle senza aggiungere sostanze estranee di riempimento. La cute può apparire più luminosa, più tonica e più uniforme, con un miglioramento graduale di grana, elasticità e freschezza. Le rughe molto profonde, il cedimento marcato o la perdita importante di volumi, però, non possono essere corretti solo con questo tipo di trattamento.

La rigenerazione cutanea richiede tempo. Dopo la seduta, i processi cellulari si attivano progressivamente e il risultato può diventare più evidente nelle settimane successive. La produzione di nuovo collagene non avviene da un giorno all'altro, perciò è corretto aspettarsi un cambiamento naturale, non un effetto immediato e radicale. Il medico può proporre un ciclo iniziale

e poi sedute di mantenimento, modulando il percorso in base alla risposta individuale.

Fumo, esposizione solare eccessiva, sonno insufficiente, dieta povera e stress cronico possono ridurre la qualità della risposta cutanea. Al contrario, una pelle protetta dal sole, ben idratata e inserita in una routine corretta tende a rispondere meglio alla biostimolazione, soprattutto se il trattamento viene integrato in un piano medico-estetico coerente. Anche la continuità è determinante: una singola seduta può dare un primo stimolo, ma i risultati più stabili richiedono spesso programmazione.